

4^a Domenica di Pasqua

25 aprile 2010

Introduzione

Oggi in tutto il mondo ci è domandato di pregare per le vocazioni: ognuno di noi è stato chiamato per nome da Dio a diventare suo figlio.

Ringraziamo chi ci ha aiutato a riconoscere la voce e la volontà di Dio e preghiamo perché la gioia di questo incontro, diventi motivo per condividere con altri la scoperta del suo amore infinito per noi.

Letture del vangelo secondo Giovanni

(Gv 15,9-17)

Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena.

Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri.

Omelia

Tante volte ci domandiamo: “perché la gente non crede”? Perché i giovani non credono? Dove abbiamo sbagliato? Le risposte sono tante, perché tanti sono gli errori, lo dobbiamo ammettere.

Una prima risposta ci viene dal Vangelo di oggi? *“Non voi avete scelto me, ma io vi ho scelti”*.

Abbiamo insegnato ai nostri figli che cosa dovevano fare, perché siamo convinti che tocca a noi fare qualcosa nei confronti di Dio.

Il nostro rapporto con Dio è dettato dalla morale. Gesù, invece, rovescia questo modo di pensare e ci dice che è lui che ci ama e ci ha scelto, il suo è un gesto di preferenza. Io non ho nessun merito, ma una certezza: sono stato scelto da Dio. Il perché non lo so, ma so soltanto una cosa: sono amato da Dio. Sono davvero convinto di questo? Se davvero fossi convinto, allora sarei più appassionato nel fare la sua volontà.

Io sono scelto da Dio per un compito, sono amato da Dio a tal punto che mi affida un compito.

Noi che pensiamo di dover fare qualcosa per il Signore e questo prima o poi ci pesa, dovremmo ricordarci che Dio ci ama e che ha talmente fiducia in noi, suoi figli, da affidarci la sua volontà, ci consegna il compito di fare qualcosa che a lui sta tanto a cuore.

Questa è la vita cristiana. Esprimere la gratitudine per questo rapporto d'amore e al tempo stesso vivere la consapevolezza che mi ha affidato un compito.

Questa è la vocazione: sono chiamato da Dio per nome, così si esprime il rapporto d'amore di Dio con me, in un rapporto personale, pieno d'affetto e al tempo stesso sono chiamato perché mi Dio mi vuole affidare un compito.

Qual è questo compito? Amare i fratelli, essere io un segno, una prova per loro che davvero Dio ci ama. “Questo vi comando che vi amiate gli uni gli altri”.

Una mamma e un papà esprimono l'amore in un modo, un sacerdote in un altro, una religiosa in un altro ancora, un missionario in un modo ancora diverso, ma tutti abbiamo ricevuto lo stesso

mandato da Gesù: far diventare la nostra vita un richiamo dell'amore di Dio, tutti abbiamo incontrato l'amore di Dio nella nostra vita e abbiamo scelto di spendere la nostra vita nel servire i fratelli.

Se davvero è questo il nostro stile di vita, donare, allora dovremmo essere gente che ha nel cuore la gioia. Chi ama è felice, chi dona è felice, perché noi non siamo felici?

Vi lascio la bellissima riflessione che Paolo VI ha scritto in occasione del Giubileo, anno di gioia, del 1975 perché tutti abbiamo a chiedere a Dio nelle nostre preghiere di scoprire la gioia di essere amati da lui, la gioia di essere stati ritenuti degni di un compito grande: continuare l'opera del Figlio suo Gesù, che venne in mezzo a noi per testimoniare l'amore del Padre.

Preghiere dei fedeli

Aiutaci, Signore, a riconoscere che siamo amati da te, perché non c'è gioia più grande di questa essere amati da Dio stesso, Ti preghiamo

Dona a tutti genitori, sacerdoti, religiosi e missionari la gioia di compiere la tua volontà per essere testimoni autentici del tuo amore per noi, Ti preghiamo

Mentre ti ringraziamo per don Luigi che hai chiamato alla vita e al sacerdozio, ti affidiamo Marco perché tu lo sorregga nella fiducia con cui in questi anni di seminario ricerca la tua volontà, Ti preghiamo